

ATTO DD 326/A2202B/2026**DEL 11/03/2026****DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE****A22000 - WELFARE****A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale**

OGGETTO: D.G.R. n. 8-2278 del 2/3/2026. Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e dalle fondazioni del Terzo Settore, ai sensi artt.72 e 73 d.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore. Bando 8 – AdP 2025/2027 - Risorse prima annualità € 1.413.687,00. CUP J69I26000220001.

Premesso che:

- la legge 6 giugno 2016, n.106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", in particolare, all'articolo 9, comma 1, lettera g), prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante "Codice del Terzo settore", di seguito anche "Codice del Terzo settore" o "Codice", in particolare, l'articolo 72, comma 1, prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

- l'articolo 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, rinvenienti dall'articolo 12, comma 2 della legge 11.8.1991, n. 266; dall'articolo 1 della legge 15.12.1998, n.438; dall'articolo 13 della legge della legge 7.12.2000, n.383;

- l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con D.M. n. 124 del 07.08.2025, previa acquisizione dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 30.07.2025, e registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, dopo aver individuato gli obiettivi

generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, destina parte delle risorse finanziarie disponibili per il triennio di programmazione 2025-2027 alla promozione e al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 68.686.273,00 ripartiti nell'arco temporale dei tre anni tra le Regioni e le Province autonome, sulla base dei criteri ivi individuati);

- alla Regione Piemonte è stato attribuito con il D.M. n. 124/2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025, l'importo complessivo di € 4.940.150,00, ripartito per le seguenti annualità: € 1.413.687,00 per l'anno 2025, € 1.674.993,00 per l'anno 2026 ed € 1.851.470,00 per l'anno 2027;

Dato atto che l'art. 15 della L. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Preso atto della comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 ottobre 2025, trasmessa tramite posta elettronica ordinaria, con la quale veniva trasmesso alla Regione Piemonte, per la sottoscrizione, l'Accordo di Programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore;

Richiamata la DGR 23-1746/2025/XII del 27/10/2025 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte, nella persona del Direttore della Direzione Welfare e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per l'attribuzione delle risorse relative alle annualità 2025/2026/2027;

Dato atto che tale Accordo, che disciplina in modo perentorio i compiti ed tempi di attuazione annuali delle attività a carico dell'Amministrazione regionale, ha la durata di quarantotto mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione (comunicazione avvenuta con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prot.n. 16680 del 27.11.2025);

Dato altresì atto che con D.G.R. 34-1968/2025/XII del 10/12/2025 sono stati iscritti nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027 gli stanziamenti in entrata sul capitolo 21650 ed in uscita sul capitolo 181520 della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 1208 "Cooperazione e associazionismo" e che con D.D. 1848/A2202B/2025 del 19/12/2025 sono state accertate ed incassate le risorse 2025 relative alla prima annualità e prenotata la spesa delle medesime nell'esercizio 2026;

Tenuto conto che il finanziamento Ministeriale verrà corrisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione in tre tranches, così come indicato all'art. 6 dell'Accordo di programma;

Considerato che la Regione Piemonte intende delimitare il campo d'azione agli obiettivi generali denominati:

- Porre fine ad ogni forma di povertà;
- Promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

ed alle relative aree prioritarie di intervento, così come individuate così come individuate al punto 6 del D.M. 124/2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025;

Considerato che le iniziative ed i progetti dovranno chiaramente prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti;

Dato atto che le graduatorie progettuali che verranno approvate in attuazione del presente provvedimento avranno validità triennale e che al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria, concorrono pertanto:

- per la prima annualità le risorse pari a € 1.413.687,00 (annualità 2025) già accertate, incassate e prenotate sull'annualità 2026 con D.D. n. 1848/A2202B/2025 del 19/12/2025;
- € 1.674.993,00 quale seconda annualità di risorse statali che saranno accertate ed impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del primo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di spesa delle risorse relative alla prima annualità;
- € 1.851.470,00 quale terza annualità di risorse statali che saranno accertate ed impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del secondo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di un importo pari ad almeno il 66% del totale trasferito con la prima e la seconda annualità;

Vista la D.G.R. 8-2278/2026/XII del 2/3/2026: "Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti statali per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e dalle fondazioni del Terzo Settore, ai sensi artt. 72 e 73 D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore. AdP 2025/2027 - Bando 8 - Risorse euro € 1.413.687,00 prima annualità; euro 1.674.993,00 seconda annualità; euro 1.851.470,00 terza annualità";

Ritenuto opportuno avviare un procedimento volto a finanziare progetti di rilevanza locale promossi da:

1. organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Fondazioni del Terzo Settore singole o in collaborazione tra loro, iscritte al RUNTS, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
2. Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1996, n. 460 alla data di approvazione del presente bando, che abbiano sede legale ed operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;

Le Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, ai fini dell'ammissione alla valutazione, dovranno aver presentato, entro e non oltre il 31 marzo 2026, istanza di iscrizione al RUNTS;

3. le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Per "effettiva operatività" deve intendersi la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili.

Per questa fattispecie, viene richiesta l'iscrizione al RUNTS, dell'organizzazione principale, titolare del codice fiscale;

4. le reti associative di cui all'articolo 41 del Codice, sia in forma singola, sia in forma associata, a condizione che gli associati/aderenti/affiliati indicati come soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto risultino iscritti al RUNTS nelle sezioni ODV e APS o siano fondazioni del Terzo settore; resta fermo che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diversi dalle tipologie soggettive aventi titolo all'accesso alle risorse di cui trattasi (APS, ODV e Fondazioni del Terzo settore) e che non abbiano sede operativa in Piemonte.

Considerato che la sopra citata Deliberazione demanda alla Dirigente del Settore alla Dirigente pro tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione regionale Welfare l'attivazione di tutte le procedure necessarie all'attuazione della stessa, compresa l'emanazione del bando;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- Bando per il Finanziamento di Iniziative e Progetti di Rilevanza Locale ai Sensi degli Articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore", Allegato A;
- Domanda di finanziamento, Allegato B;
- Scheda progettuale, Allegato C;
- modello di dichiarazione di adesione alla partnership interassociativa, Allegato D1, da compilarsi a cura dei

partner della stessa tipologia del soggetto titolare;

- modello di dichiarazione di collaborazione, Allegato D2, da compilarsi a cura di tutti gli altri soggetti che intendono collaborare al progetto, appartenenti a tipologie differenti;
- informativa sul Trattamento dei Dati Personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679, Allegato E;

Dato atto che, per la realizzazione di quanto indicato in oggetto alla presente determinazione, verrà costituito, con successivo atto dirigenziale, un Nucleo di Valutazione composto da Dirigenti e/o funzionari della Direzione Welfare, volto ad esaminare le istanze che perverranno a seguito del Bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- - la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- - la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- - il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- - la L.R. 3 febbraio 2026, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- - la L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028". - la D.G.R. n. 1-2209/2026/XII del 9 febbraio 2026: Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;
- - la D.G.R. n. 3-2182/2026/XII del 30 gennaio 2026: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021".;

DETERMINA

- di approvare, in attuazione del programma definito dalla D.G.R. 8-2278/2026/XII del 2/3/2026, quali parti integranti e sostanziali alla presente determinazione:

- il Bando regionale di cui all'Allegato A;
- la domanda di finanziamento di cui all'Allegato B;
- la scheda progettuale di cui all'Allegato C;
- il modello di dichiarazione di adesione alla partnership interassociativa, di cui all'Allegato D1;
- il modello di dichiarazione di collaborazione, di cui all'Allegato D2;

- l'informativa sul Trattamento dei Dati Personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679, di cui all'Allegato E;
- di dare atto che le graduatorie progettuali che verranno approvate in attuazione del presente provvedimento avranno validità triennale;
- di dare inoltre atto che al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria, concorrono pertanto:
 - per la prima annualità le risorse pari a € 1.413.687,00 (annualità 2025) già accertate, incassate e prenotate sull'annualità 2026 con D.D. 1848/A2202B/2025 del 19/12/2025;
 - € 1.674.993,00 quale seconda annualità di risorse statali che saranno accertate ed impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a seguito della trasmissione da parte della Regione, del primo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di spesa delle risorse relative alla prima annualità;
 - € 1.851.470,00 quale terza annualità di risorse statali che saranno accertate ed impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del secondo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di un importo pari ad almeno il 66% del totale trasferito con la prima e la seconda annualità;
- di prevedere che il finanziamento delle istanze presentate avvenga secondo le modalità previste all'Allegato A alla presente determinazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di fissare quale termine del procedimento di valutazione ed approvazione delle istanze che verranno presentate in attuazione del Bando le ore 12.00 di martedì 7 luglio 2026;
- di demandare a successiva determinazione dirigenziale della Dirigente del Settore competente della Direzione Welfare la costituzione del nucleo di valutazione delle istanze pervenute.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del Dlgs n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle
famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DALLE FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, AI SENSI ARTT. 72 E 73 D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE.

BANDO 8 - ADP 2025-2027. Risorse prima annualità € 1.413.687,00. CUP J69I26000220001

PREMESSA

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati a sostenere progetti di rilevanza locale in base all'accordo di programma di cui alla DGR 23-1746/2025/XII del 27/10/2025, sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore in possesso dei requisiti meglio specificati al punto 4 del presente Bando.

1. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ DA FINANZIARE

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati ai successivi paragrafi.

1.1. Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

I progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali riferiti alle relative aree prioritarie di intervento, così come individuate al punto 6 del D.M. 124/2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02/09/2025. È possibile la presentazione di un solo progetto per Ente, individuando 1 obiettivo generale e un massimo di 2 aree prioritarie di intervento corrispondenti.

Obiettivo 1. Porre fine a ogni forma di povertà:

- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;

Obiettivo 2. Promuovere un'agricoltura sostenibile:

- b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;
- d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana.

Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età:

- b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- i) promozione dell'attività sportiva, con particolare riferimento all'inclusione dei soggetti disabili e a rischio di esclusione.

j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti:

- b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- f) prevenzione e contrasto delle dipendenze.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili:

- b) ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);

2. RISORSE DISPONIBILI

Le graduatorie che verranno approvate in attuazione del presente provvedimento avranno validità triennale e i progetti dovranno essere attivati a partire dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di assegnazione del finanziamento.

Al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria, concorrono le seguenti risorse assegnate con DM n. 124 del 07.08.2025:

- € 1.413.687,00, prima annualità (risorse 2025), già accertate, incassate e prenotate sull'annualità 2026 con 1848/A2202B/2025 del 19/12/2025);
- € 1.674.993,00 quale seconda annualità di risorse statali che saranno accertate e impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del primo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di spesa delle risorse relative alla prima annualità;
- € 1.851.470,00 quale terza annualità di risorse statali che saranno accertate e impegnate ad avvenuta erogazione dal parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a seguito della trasmissione da parte della Regione, del secondo report di monitoraggio annuale attestante l'avvenuto impegno di un importo pari ad almeno il 66% del totale trasferito con la prima e la seconda annualità.

3. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerate le indicazioni presenti nell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che prevedono finanziamenti su graduatorie separate tra Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Fondazioni del Terzo Settore e Fondazioni Onlus (in possesso dei requisiti specificati al punto 4), l'importo complessivo, viene suddiviso tra le diverse realtà associative con le seguenti percentuali:

- 40% per i progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 50% per i progetti presentati dalle Associazioni di Promozione Sociale iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 10% per i progetti presentati dalle Fondazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS e dalle Fondazioni Onlus, aventi il requisito dell'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Pertanto, l'importo relativo alla prima annualità di cui al presente Avviso viene suddiviso come segue:

- 40% pari a € 1.976.060,00 per i progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;

- 50% pari a € 2.470.075,00 per i progetti presentati dalle Associazioni di Promozione Sociale iscritte al RUNTS che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 10% pari a € 494.015,00 per i progetti presentati dalle Fondazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS e dalle Fondazioni Onlus, aventi il requisito dell'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Tutti gli Enti potranno richiedere per i progetti un finanziamento minimo di € 20.000,00 e massimo di € 50.000,00.

Il contributo verrà concesso fino al 100% delle spese considerate ammissibili.

In presenza di una richiesta di contributo oppure di un contributo ammissibile inferiore a € 20.000,00 il progetto non sarà considerato ammissibile.

I soggetti proponenti dovranno garantire un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 10% del costo totale della progettualità presentata. Alle proposte progettuali che prevedano una maggiore percentuale di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

In presenza di una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale sopra indicata, la progettualità non sarà considerata ammissibile.

Il cofinanziamento deve consistere:

- in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, e/o;
- in un apporto finanziario assegnato da fondazioni o altri soggetti di natura privatistica a seguito di accesso ad altro bando di sostegno per progetti di rilevanza locale, a condizione che tale circostanza sia correttamente evidenziata in sede di rendicontazione, segnalando le spese coperte attraverso i due distinti canali di finanziamento di cui il progetto ha beneficiato, e/o;
- nella valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati.

Non è considerata cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari.

3.1 Spese ammissibili

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.): massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento);
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali);
3. Spese per acquisto di materiale di consumo, piccole attrezzature, arredi minimali, beni strumentali, ecc. (max 500,00€ cadauno). In caso di necessità, sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine;
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi);
5. Spese per attività di formazione per gli operatori e i volontari, promozionali e divulgative;
6. Rimborsi spese volontari;
7. Spese per prodotti assicurativi;
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

3.2 Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario e altre attrezzature personali a esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e/o delle organizzazioni partner e aderenti;

- spese di catering per buffet e coffee break esclusivamente riferite a eventi e iniziative pubbliche.

4. TIPOLOGIA BENEFICIARI

Le iniziative e i progetti di rilevanza locale, dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti, singoli o in partenariato tra loro:

1. Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Fondazioni del Terzo Settore singole o in collaborazione tra loro, iscritte al RUNTS, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
2. Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1996, n. 460 alla data di approvazione del presente bando, che abbiano sede legale e operativa e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte.

Si ricorda che le Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, ai fini dell'ammissione alla valutazione, dovranno aver presentato entro e non oltre il 31 marzo 2026 istanza di iscrizione al RUNTS.

3. le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Per "effettiva operatività" deve intendersi la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili.

Per questa fattispecie, viene richiesta l'iscrizione al RUNTS, dell'organizzazione principale, titolare del codice fiscale.

4. le reti associative di cui all'articolo 41 del Codice, sia in forma singola, sia in forma associata a condizione che gli associati/aderenti/affiliati indicati come soggetti attuatori dell'iniziativa/progetto risultino iscritti al RUNTS nelle sezioni ODV e APS o siano fondazioni del Terzo settore; resta fermo che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diversi dalle tipologie soggettive aventi titolo all'accesso alle risorse di cui trattasi (APS, ODV e Fondazioni del Terzo settore) e che non abbiano sede operativa in Piemonte.

In caso di trasformazione del soggetto proponente nel periodo di vigenza del bando regionale, sarà tenuta in considerazione la configurazione giuridica del soggetto proponente alla data di scadenza del bando stesso, fatte salve tutte le obbligatorie comunicazioni alla Regione sul processo di trasformazione.

I progetti potranno essere progettati e realizzati in partenariato o in collaborazione da diverse Organizzazioni di Volontariato o Associazioni di Promozione Sociale o Fondazioni (Odv con Odv, APS con APS, Fondazioni con Fondazioni), tra le quali dovrà essere individuato l'Ente capofila, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile unico per la rendicontazione finale e dei rapporti con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

I partenariati non corrispondenti a quanto indicato, comporteranno la non ammissibilità del partner erroneamente individuato, che sarà considerato esclusivamente come collaboratore.

E' possibile la partecipazione di altri soggetti, non appartenenti alla medesima categoria del Capofila, solo in qualità di collaboratori e/o fornitori di servizi. Questi soggetti potranno decidere di offrire i loro servizi, o parte degli stessi, come quota di cofinanziamento.

Gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato, così come individuati dall'art. 61 del Codice del Terzo settore, potranno essere coinvolti come facilitatori nella creazione di reti informali, per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale, in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati nel presente provvedimento e nel relativo bando di finanziamento. Tale collaborazione, se effettivamente erogata, potrà essere segnalata alla Regione tramite una lettera sottoscritta dalle parti. Ai sensi dell'art 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, i CSV non potranno essere beneficiari delle risorse statali.

I progetti potranno essere realizzati a livello di uno o più comuni del territorio piemontese. La realizzazione nei territori montani, individuati ai sensi della legge 12 settembre 2025, n. 131 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", sarà valorizzata con l'assegnazione di un punteggio supplementare, come descritto al punto 7.

La realizzazione di iniziative e di progetti potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di Enti Pubblici (compresi gli enti locali, altri enti pubblici, e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese). Tali modalità di aggregazione e ancoraggio ai territori costituiranno titolo di premialità solo se adeguatamente motivate e sottoscritte dalle parti.

5. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica (Allegati B, C, D1 e D2, E) parte integrante del presente bando, **utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi**), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore **12.00 del 7/7/2026**.

Ciascun Ente potrà presentare **UNA** sola istanza in qualità di capofila: il caso di presentazione di due o più istanze da parte dello stesso soggetto capofila comporterà l'automatica dichiarazione di inammissibilità di tutte le istanze presentate.

Ciascun ente capofila di un progetto **NON** potrà avere nessun vantaggio economico nel caso di partecipazione ad altre proposte progettuali.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- l'oggetto della PEC deve indicare: **“Bando 8 - denominazione corretta del soggetto capofila”**
- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D1 e D2, E). Qualora il capofila raccogliesse più lettere di partenariato (D1) e/o collaborazione (D2), le stesse dovranno essere riunite in un unico file PDF per ciascuna tipologia (1 file per le lettere di partenariato; 1 file per le lettere di collaborazione).

6. AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata a un Nucleo di valutazione, formato da funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012. Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti del Nucleo di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte.

7. CRITERI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati, da ritenersi validi per tutte e tre le graduatorie distinte per tipologia di Ente.

Riferimento Scheda progetto	Elementi valutabili	Max punteggi	Criteri
ELEMENTI OGGETTIVI			
Rif. Box 3.1	Territorio di svolgimento delle azioni progettuali	5	- Nessuna presenza di comuni montani = 0 - Attività svolte in parte in comuni montani (almeno un comune montano coinvolto) =2 - Attività svolte interamente all'interno di comuni montani = 5

<i>Rif. box 3.2</i>	Numero dei Comuni o circoscrizioni (ove istituite secondo la normativa vigente) coinvolti che beneficeranno delle attività progettuali proposte, riscontrabile nell'apposita sezione della domanda.	8	- 1 Comune/Circoscrizioni = 0 - da 2 a 3 = 4 - da 4 a 5 = 6 - da 6 a 7 = 7 - oltre 7 = 8
<i>Rif. box 5</i>	Collaborazioni con: 1. Organizzazioni del settore non profit ai sensi del Codice del Terzo settore; 2. Enti privati del mondo profit; 3. Enti pubblici (compresi gli Enti locali); 4. Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato.	12	- Nessuna collaborazione = 0 - Collaborazione con una sola tipologia di enti = 2 - Collaborazione con due tipologie = 4 - Collaborazione con tre tipologie = 6 - Collaborazione con tre tipologie, ma almeno tre enti pubblici = 12
ELEMENTI PROGETTUALI			
<i>Rif. box 6 e 12</i>	Valutazione della congruità e coerenza dell'iniziativa presentata, rispetto agli obiettivi generali scelti all'interno di quelli previsti dal bando.	5	- Nessuna congruità = 0 - Congruità parziale del progetto presentato con gli obiettivi del bando = 3 - totale congruità del progetto presentato con gli obiettivi del bando = 5
<i>Rif. box 9</i>	Esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti.	8	- Nessuna esperienza pregressa = 0 - Da 1 a 2 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 3 - da 3 a 5 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 5 - oltre i 5 anni di esperienza pregressa dell'ente nell'ambito degli interventi proposti = 8
<i>Rif box 10</i>	- Presenza, all'interno del personale dipendente o volontario dell'ente capofila, dei partner e/o dei collaboratori, di professionalità adeguate allo svolgimento delle attività proposte.	5	- Nessuna professionalità adeguata = 0 - Presenza di professionalità parzialmente adeguate = 2 - Presenza di professionalità completamente adeguate = 5
<i>Rif. box 11</i>	Descrizione del contesto e problematica sociale cui si intende dare risposta.	5	- Presenza di descrizione della problematica sociale a cui si intende rispondere basata sull'esperienza = 3 - Presenza di descrizione della problematica sociale a cui si intende rispondere basata sia sull'esperienza che su dati scientifici con evidenziazione delle fonti = 5
<i>Rif. box 13 (13.1, 13.2)</i>	Congruità della strategia di intervento e delle attività programmate rispetto alle problematiche individuate.		- Presenza di una descrizione parzialmente dettagliata della strategia di intervento e individuazione delle attività e fasi di intervento = 3

	Eventuale presenza di elementi di innovazione sociale.	10	- Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento = 6 - Presenza di una descrizione dettagliata della strategia di intervento e individuazione chiara delle attività e fasi di intervento e presenza di chiari elementi di innovazione e replicabilità = 10	
Rif box 14.1	Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nelle iniziative progettuali previste.	10	- Sino a 5 volontari = 1 - Sino a 10 volontari = 4 - Sino a 20 volontari = 6 - Oltre a 20 volontari = 10	
Rif box 14.2	Presenza di attività di formazione ai volontari.	2	- Assenza di attività di formazione per i volontari = 0 - Presenza di attività di formazione per i volontari = 2	
Rif. box 16	Creazione di azioni integrate e di sistema che rimangano nel tempo al di là del finanziamento specifico al fine di rinforzare le politiche attive del welfare, valorizzando in tal modo le sinergie e la complementarità tra le diverse fonti di finanziamento massimizzando l'efficacia degli interventi programmati e/o previsti.	10	- elementi insufficienti per verificare la prosecuzione dell'esperienza nel tempo = 0 - elementi sufficienti per verificare che la realizzazione dell'esperienza è in grado di generare saperi, che rimarranno nel tempo = 5 - presenza di elementi a supporto per verificare che la realizzazione della progettualità è in grado di generare opere e/o servizi che rimarranno attivi nel tempo = 10	
Rif box 17, 17.1	Presenza di sistemi di valutazione.	5	- presenza di sistemi di valutazione semplici = 3 - presenza di sistemi di valutazione complessi con chiari indicatori di misurazione = 5	
ELEMENTI FINANZIARI				
Rif. allegato C1	Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario	5	- il budget indica solo le macro-voci di costo a livello di progetto complessivo = 1 - il budget indica le voci di costo a livello di singola attività consentendo di verificare la coerenza con le attività descritte = 5	
Rif. allegato C1	Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners e/o da soggetti terzi, pubblici o privati. (1 punto ogni 2 punti di percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto)	10	cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio	punti
			2%	1
			4%	2
			6%	3
			8%	4
			10%	5

			12%	6
			14%	7
			16%	8
			18%	9
			20%	10

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 51/100.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, il nucleo di valutazione stilerà le tre graduatorie finali distinte per tipologia di Ente. Le graduatorie conterranno l'elenco delle richieste di finanziamento ammissibili in ordine decrescente di punteggio attribuito dal nucleo di valutazione.

All'interno delle due graduatorie previste per le Organizzazioni di Volontariato e per le Associazioni di Promozione sociale, al fine di favorire la tendenziale copertura di tutto il territorio regionale e la realizzazione di tutti i 5 obiettivi generali individuati, si provvederà a finanziare almeno un progetto per ciascuna provincia e almeno un progetto per ciascuno dei 5 obiettivi generali individuati al punto 1.1, individuando quindi i progetti con maggior punteggio, scorrendo la graduatoria medesima.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità ai progetti che prevedono la realizzazione delle azioni in comuni montani. In caso di ulteriore parità si darà priorità a quei progetti che prevedono un maggior coinvolgimento di volontari.

Nel caso di residui non utilizzabili nella medesima graduatoria per tipologia di Ente, le risorse andranno a finanziare i progetti ammissibili ma non finanziati nelle altre graduatorie nel seguente modo:

- in caso di avanzo da un'unica graduatoria, la rimanente cifra verrà ripartita in parti uguali tra le altre due graduatorie;
- in caso di avanzo da due graduatorie, la rimanente cifra verrà utilizzata nell'unica graduatoria nella quale vi siano progetti ammessi e non finanziati per mancanza di risorse.

Le iniziative o i progetti, utilmente collocati in graduatoria, saranno ammessi a finanziamento nella misura del piano economico presentato e valutato ammissibile, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Nel caso le risorse disponibili per la prima annualità consentano un finanziamento solo parziale dei progetti collocati nella parte finale delle graduatorie, si provvederà alla richiesta di una rimodulazione dei progetti stessi, in funzione delle risorse effettivamente assegnate.

Nella tale evenienza, sarà data l'opportunità al beneficiario di suddividere la realizzazione delle attività progettuali in due fasi delle quali la prima da concludersi e rendicontare entro la data individuata al punto 10 del presente Bando, sulla base del finanziamento assegnato, rinviando la realizzazione delle restanti attività nella seconda annualità, attraverso il finanziamento residuo, assegnato a valere sulle risorse della seconda annualità.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore A2202B Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale. Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 30 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14). Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando. Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa

referimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

9. DIFFUSIONE DELL’INIZIATIVA

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento ministeriale mediante l’esposizione del logo ufficiale di quest’ultimo, accompagnato dal logo della Regione Piemonte.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

A tutti i beneficiari delle risorse il contributo verrà erogato in un’unica soluzione ad avvenuta pubblicazione della determinazione di approvazione della graduatoria, in funzione della disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

La documentazione di rendicontazione del contributo erogato, da inviare insieme a una accurata relazione sugli esiti sociali dell’azione svolta, a firma del rappresentante legale, con l’utilizzo dell’apposita modulistica fornita dagli uffici, dovrà essere inviata via PEC all’indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le scadenze che saranno definite nei provvedimenti dirigenziali di assegnazione dei finanziamenti.

In sede di verifica amministrativo-contabile e di coerenza delle azioni realizzate, svolta dal Settore competente, si procederà a disporre il reintroito delle eventuali somme non utilizzate o non validamente rendicontate.

In caso di mancata presentazione della rendicontazione, della relativa modulistica e della relazione finale entro i termini indicati, l’organizzazione sarà tenuta a restituire l’intero importo erogato.

11. VERIFICHE E CONTROLLI

L’Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull’effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell’istanza di contributo e sull’attuazione degli interventi.

A causa di comprovati fattori ambientali, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all’indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l’Amministrazione Regionale.

Qualora i beneficiari si trovino impossibilitati alla realizzazione delle azioni progettuali finanziate, saranno tenuti ad avvisare immediatamente gli Uffici competenti e restituire l’importo ricevuto seguendo le indicazioni che verranno fornite, consentendo in tal modo lo scorrimento della graduatoria in favore di altre organizzazioni.

12. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell’art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali, forniti al Settore *A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*, saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al “Settore *A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*”. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. n. 1-1608 del 3/7/2020

“Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale”. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all’assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- l’acquisizione dei dati e il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il “*Settore A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*”;
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del “*Settore A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale*”;
- I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati e istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.

Allegato B)

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Piazza Piemonte 1
10127 Torino

PEC:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Domanda di finanziamento. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs n. 117/2017, Codice del Terzo settore. Bando 8 - 2025-2027

Il/La sottoscritto/a nato/a a.....

il....., in qualità di rappresentante legale

(barrare e compilare solo la riga di pertinenza)

() dell'OdV:

() dell'APS:

() della Fondazione:

con sede legale nel Comune di Prov. (.....) cap

Via/Piazza..... n.....

Codice Fiscale/Partita Iva

Telefono..... cell.e-mail.....

Pec:

Iscritta al Registro Unico del Terzo Settore Provvedimento N° data

(iscrizione entro la data di scadenza del bando)

oppure per le sole Fondazioni:

iscritta all'elenco delle ONLUS con presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS in data

CHIEDE

La concessione del finanziamento di €..... per il sostegno del progetto dal titolo

nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività indicate nella scheda progettuale di cui all'allegato C) "Scheda progettuale".

E ALLEGA

quanto di seguito specificato:

- ☐ la scheda progettuale (Allegato C);
- ☐ le lettere di adesione dei partner (Allegato D1);
- ☐ le lettere di adesione dei collaboratori (Allegato D2);

☐ Informativa privacy (Allegato E)

☐ copia del proprio documento di identità in corso di validità.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

() che le informazioni contenute nella presente "Domanda di finanziamento" e nell'allegata "Scheda progettuale" sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;

() che il progetto presentato non è stato oggetto di altri finanziamenti pubblici;

() che il progetto è attuato in **partenariato** con gli Enti elencati nell'Allegato C) "Scheda progettuale", di cui si allegano le dichiarazioni di adesione, redatte secondo il modello di cui all'Allegato D.1); *(barrare la casella solo se di pertinenza)*;

() che il progetto è attuato in **collaborazione** con gli Enti elencati nell'Allegato C) "Scheda progettuale", di cui si allegano le dichiarazioni di adesione (allegato D.2); *(barrare la casella solo se di pertinenza)*.

Si impegna, a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

Data

Firma del legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione capofila richiedente

.....

(N.B. Allegare nel medesimo PDF da inviare via PEC la copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto dagli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

Allegato C: Scheda progetto**SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO**

1	Titolo progetto	
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	
2.2	Codice fiscale	
2.3	Sede legale	
2.4	Sede operativa	
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	
2.10	Anno inizio attività dell'ente	
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ()	Territorio montano ()
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.		

¹Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit		
Enti pubblici		
Enti profit		
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)		

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta:	
2° scelta:	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1				
2				

3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
1 0				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

**17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)
(eventualmente aggiungere le righe necessarie)**

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione

--	--	--	--

18	Data prevista di inizio progetto:
	Data prevista i fine progetto:

19	Cronoprogramma
----	----------------

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Esempio: avvio	X											
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Es Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (max 2000 caratteri)

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Es: tipologia 1 progettazione			
Es: tipologia 2 spese di personale (2 educatori prof.)			
Es. tipologia 3 materiali di consumo e piccole attrezzature			
TOTALI			
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

Dichiarazione di adesione alla partnership interassociativa

I/La sottoscritto/a
 nato/a a il.....
 in qualità di rappresentante legale dell'Ente:

 con sede legale nel Comune dicap
 Via/Piazzan.
 Codice fiscale/Partita Iva
 telefono e-mail
 iscritta al RUNTS con D.D. n° del
 oppure per le sole Fondazioni
 iscritta all'elenco delle ONLUS con presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS in data

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il/la sottoscritto/a

DICHIARA

- di aderire alla partnership interassociativa per la realizzazione del progetto dal
 titolo
- di riconoscere l'Associazione/ Fondazione

quale soggetto capofila della partnership interassociativa;

- di contribuire economicamente alla realizzazione delle attività con un cofinanziamento
 di € (compilare solo in caso di cofinanziamento del progetto, che sarà
 oggetto di rendicontazione).

Data

Firma del legale rappresentante

.....

(Allegare una copia del documento di identità in corso di validità ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

Dichiarazione di collaborazione

Il/La sottoscritto/a
 nato/a a il.....
 in qualità di rappresentante legale dell'Ente

 con sede legale nel Comune di cap
 Via/Piazza n.....
 Codice fiscale/Partita Iva
 telefono e-mail

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il/la sottoscritto/a

DICHIARA

- di voler collaborare alla realizzazione del progetto dal titolo:

- di riconoscere l'Associazione/Fondazione:

 quale soggetto capofila della progettualità presentata al finanziamento;
- di contribuire economicamente alla realizzazione delle attività con un cofinanziamento di
 €..... (compilare solo in caso di cofinanziamento del progetto, che sarà oggetto di
 rendicontazione).

Data

Firma del legale rappresentante

.....

(Allegare copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

la informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”, di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore “pro tempore” della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previste dalla legge;
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
 - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
 - Settore A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
 - Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Direzione III;

Ogni interessato potrà esercitare i diritti, previsti dagli art. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al

trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti, di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Li _____ Data _____

Firma dell'interessata/o per presa visione

N.B. Questo allegato va firmato dal legale rappresentante dell'Ente che presenta la domanda, scannerizzato e successivamente trasformato in PDF e spedito insieme a tutta la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando, unito ad una copia di un documento di identità valido.